

F r a i l i b r i



G. BERTINETTI. *Ipergenio o il Disinventore*, con disegni di *Golia*. S. Editrice Lattes. Torino, 1931. L. 12.

Il fortunato e popolare autore delle *Orecchie di Meo* ci ha dato un altro saggio del suo potere inventivo che forma la delizia dei piccoli ed anche dei grandi. Dico grandi, perchè sotto la favola che diverte si nasconde una filosofia che ammaestra. Questo Ipergenio, che spaventato del dilagare della civiltà meccanica americana la quale vorrebbe soggiogare il mondo e soprattutto la nostra tormentata Europa, si accinge, sotto la guida di sette sofi, a ricondurre l'uomo sulla via della semplicità e della spiritualità, ci ricorda l'antagonismo fra l'Oriente e l'Occidente, fra la civiltà dell'India e quella dell'Europa, ma soprattutto dell'America.

Se la civiltà meccanica spinta all'eccesso, è causa di danni, la rinuncia alle scoperte della scienza sarebbe causa addirittura di rovina e ricondurrebbe l'umanità in braccio alla schiavitù. Così Ipergenio che era divenuto disinventore per convinzione, si dovette rimettere ad inventare per necessità.

"Va benissimo; ma tutto da rifare" conclude infatti il bel libro del Bertinetti, che incominciato a leggere, non si smette che alla parola fine. Lettura deliziosa e proficua ad un tempo tanto per i ragazzi, ai quali è destinato, quanto per i loro papà, che vivono negli affari e nel turbine della vita.

NOVITÀ DELLA CASA EDITRICE MARIETTI

BROWNE (Ines). *Le tre Ragazze del Regno Unito*. Romanzo. Traduzione italiana. Bel volume in-8, pag. 288, con numerosissime illustra-

zioni del pittore Edel e copertina artistica. Torino, 1930. L. 8.

— *Onore senza rinomanza* (seguito al precedente). Bel volume in-8, pag. 208, riccamente illustrato dal pittore Edel e copertina artistica. Torino, 1930. L. 8.

Nel primo volume si comincia non solo un romanzo, ma tre in uno, perchè delle tre protagoniste, *il Regno Unito*, com'esse stesse si chiamarono scherzosamente, e cioè un'inglese, un'irlandese ed una scozzese, l'autore ci racconta il romanzo di ciascuna.

Le tre giovinette infatti al momento di lasciare il collegio francese, ove furono educate, e dove per la loro comune origine vennero chiamate *le inglesi*, si fanno vicendevolmente la solenne promessa di riunirsi ancora cinque anni dopo alla stessa data, nello stesso collegio e sotto lo stesso albero, per raccontarsi la propria vita.

Ed è appunto la storia di questi cinque anni che l'autore ci fa vivere; la storia di tre vite protese verso la felicità, differente per ciascuna e così diversa anche dai sogni del collegio, raccontata con una grazia sorridente ed una penetrante psicologia delle anime di queste tre giovani e graziose « miss ».

Il secondo volume sviluppa la vita delle tre ragazze, con episodi tragici e commoventi, che lo rendono non meno interessante del primo.

La lettura dei due romanzi della Crowne è come un bagno che riposa e che fa bene allo spirito.

L'A. considera la donna come era in passato, e cioè in pieno contrasto colla febbrile agitazione presente. Il mondo da essa trattato è schivo di onori e di ricchezze e si volge invece al bene ed alla difesa dei derelitti.